

polare e la legge sulla difesa delle donne e dei fanciulli, nel lavoro, è assai complessa, così a me sembra che il Governo provvederà molto opportunamente a limitare le disposizioni di legge semplicemente alla prima delle tre questioni accennate dall'onorevole Rubini.

Intanto si consenta la proroga che è richiesta dagli operai e dagli industriali; vuol dire che, nel più breve tempo possibile, si potrà esaminare il resto.

In merito alla terza delle difficoltà dall'onorevole Rubini accennate, credo che occorra chiarire le disposizioni della legge e precisarle maggiormente; ma egli sarà con noi nel riconoscere la convenienza di talune altre disposizioni che possano integrare le disposizioni stesse.

Devo, poi, una parola di viva raccomandazione al ministro, per ciò che riguarda le ispezioni di cui parla il capitolo,

Quando l'onorevole Luzzatti era ministro d'agricoltura e commercio, ebbi l'onore di rivolgergli un'interrogazione con la quale richiama la sua attenzione sulla necessità, dimostrata da una quantità di rilievi pervenuti al Ministero stesso dalle autorità competenti, di procedere alle ispezioni nella imminente stagione della monda in risaia, servendosi d'elementi diversi dai soliti agenti di polizia giudiziaria; ed ebbi affidamento che sarebbe stato scelto all'uopo un personale tecnico, il quale potrebbe esser dato benissimo dal corpo degli insegnanti, dalle scuole agrarie, dalle cattedre ambulanti, scegliendo anche qualche elemento che offra i titoli richiesti agli operai assunti per l'Ispezzorato del lavoro.

Ancora l'altro giorno a Mortara un importante e ordinato congresso di leghe si riuniva e, mostrando di apprezzare l'opera dello Stato, invocava dal Governo che le ispezioni venissero fatte mediante un personale più numeroso e soprattutto tecnico ed assolutamente indipendente dalle influenze e dalle pressioni dei conduttori di fondi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

RAINERI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Siamo d'accordo sulla necessità della presentazione del disegno di legge per la proroga ed avverto che sarà presentato domani o posdomani.

In quanto alle altre questioni, saranno materia di studio immediato del Governo per i provvedimenti che si ritenessero necessari. Ma intanto l'urgenza del provve-

dere, perchè il termine scade dentro il giugno, è tale che la proroga s'impone ad ogni altro atto.

Per ciò che si riferisce a quanto ha detto l'onorevole Baslini, ripeto quello che ebbi a dirgli, cioè, che il quesito, che egli ha proposto per la cottura del pane di granturco, viene esaminato col desiderio di rispettare, s'intende, da un lato, la legge, e dall'altro di fare cosa che non sia contraria alle ragioni d'igiene.

Quanto alle ispezioni in risaia, da eseguirsi da personale tecnico, posso dire all'onorevole Cabrini che mantengo integralmente l'impegno che il mio predecessore, onorevole Luzzatti, prese con lui su questa materia.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 152 in lire 15,000.

Capitolo 153. Stampa, spedizione e distribuzione dei libretti di ammissione al lavoro, delle denunce di esercizio e di altri modelli relativi all'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli (*Spesa obbligatoria*), lire 19,000.

Capitolo 154. Esecuzione della Convenzione fra l'Italia e la Francia, relativa alla reciproca protezione degli operai, (legge 2 luglio 1908, n. 333), lire 70,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Beltrami.

BELTRAMI. Questo stanziamento è in rapporto alla legge del 2 luglio 1908, che stabilisce una somma di lire 80,000 per la applicazione della convenzione fra la Francia e l'Italia per il trattamento di reciprocità negli infortuni sul lavoro; e si estende al servizio di vigilanza per l'esecuzione delle altre leggi operaie.

Ora se delle 80,000 lire si sono dedicate 70,000 lire puramente e semplicemente per la convenzione italo-francese, io domando cosa resta per il rimanente.

Vi è in questa legge l'articolo secondo, il quale dice: « Il Ministero di agricoltura, industria e commercio presenterà al Parlamento, per ogni esercizio, una relazione sull'impiego dei fondi accordati ».

Ora, dal momento che una relazione non è stata distribuita, io volevo sentire dalla parola del ministro quali siano i criteri, coi quali si procede nell'impiego di questi fondi.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il capitolo 154 s'intende approvato in lire 70,000.

Ora, se gli oratori iscritti volessero secondare il desiderio del Presidente, che dovrebbe essere anche il loro, cioè di finire